

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 3 MARZO 1879

cini, quando era ministro di grazia e giustizia, perchè io abbia a ritirare la mia proposta. Qualunque possa essere l'esito della votazione, la mantengo.

PRESIDENTE. L'onorevole Lugli ha facoltà di parlare.

LUGLI. Non deve meravigliare la Camera se la discussione continua sopra quest'articolo, il quale mi pare contenga delle disposizioni molto gravi.

Io mi rivolgo all'onorevole relatore, e gli espongo un fatto che avviene nella città di Bologna. A Bologna c'è un personale numeroso negli archivi notarili, indebitamente ora a carico della provincia. Ebbene, io domando all'onorevole ed illustre relatore: crede egli che, colle disposizioni contenute nel terzo comma di quest'articolo e precisamente in quelle parole: « per quanto è possibile, » si provveda alla sorte di tutti quegli impiegati che servono da tanti anni nell'archivio medesimo?

Io lo prego a considerare bene le conseguenze di detta disposizione. Qual sorte avranno quei poveri impiegati ai quali venissero applicate le disposizioni del citato comma di quest'articolo? *(Movimenti)*

Io prego la Camera di avere un poco di pazienza, perchè si tratta della sorte di alcuni impiegati che servono da parecchi anni e che si troverebbero in balia non so di chi, nè so quale sarebbe la loro sorte avvenire.

Io credo che, per tenere conto della condizione di questi impiegati, bisognerebbe al terzo comma di quest'articolo sopprimere le parole: « per quanto è possibile. »

Io propongo di conseguenza la soppressione di queste parole, ed il comma resterà in questi termini:

« Nel riordinamento degli archivi saranno conservati gl'impiegati che si trovano addetti agli archivi medesimi. » *(Rumori)*

Non sarà forse accettata questa mia modificazione, ma io sono obbligato a presentarla.

PRESIDENTE. Me la mandi.

(L'onorevole Lugli gliela trasmette.)

MANCINI, relatore. Il ministro che ne dice?

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Che ne debbo dire? Non l'ammetterei anche perchè non ne conosco la portata finanziaria.

MANCINI, relatore. Mi si permetta di fare un'osservazione, la quale credo sarà di evidente efficacia.

PRESIDENTE. Parli pure.

MANCINI, relatore. La legge ha dovuto adoperare, pur guidata dai sentimenti più benevoli verso la classe degli impiegati degli archivi, l'espressione *per quanto è possibile*, perchè finora gli archivi avevano un organismo, e con questa legge passano

ad averne uno diverso. Si avranno, con questa legge, archivi circondariali o distrettuali dove prima erano archivi provinciali.

L'archivio provinciale, che diventa archivio circondariale, e le cui cure andranno in conseguenza distribuite fra parecchi minori archivi, credete sul serio che possa conservare il medesimo numero di impiegati che conteneva quando era archivio provinciale? Questo è impossibile. Si dovrà bensì aver riguardo a codesti impiegati e destinarli ad archivi di nuova creazione, ciò che certamente non si mancherà di fare. Sono persuaso che l'onorevole guardasigilli provvederà paternamente in proposito; ma voi non potete consacrare una specie d'inamovibilità per tutti gli impiegati presso gli archivi ove si trovano, quando sostituite al sistema attuale un sistema organico assai diverso.

Si aggiunge che se finora gli archivi potevano ottenere delle sovvenzioni dal Ministero, d'ora in poi non potranno contare che sulle proprie risorse, sui propri proventi, i quali costituiranno un altro limite insuperabile al personale di cui potranno far uso, personale che, a quanto mi consta, è stato in alcuni archivi accresciuto eccessivamente, e fuori di proporzione col bisogno e col lavoro di ciascuno di tali stabilimenti.

Ad ogni modo la disposizione della legge è ispirata da un sentimento di protezione per gli impiegati, e la Commissione desidera che, nell'attuare la legge, l'onorevole guardasigilli sia guidato da questo medesimo sentimento, e che, se può, conservi tutti, dal primo all'ultimo, gli attuali impiegati degli archivi, ben inteso distribuendoli secondo il nuovo ordinamento degli archivi notarili del regno.

Questo vi dimostra come opportunamente la legge abbia adoperato l'inciso « per quanto è possibile. »

Prego quindi l'onorevole Lugli di non insistere nella sua proposta, e di contentarsi di questa dichiarazione colla quale ci associamo ai sentimenti dai quali egli è stato ispirato.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Prego l'onorevole Lugli di ritirare la sua proposta.

Si ammetterebbe, ove la si accogliesse, un principio nuovo e perturbatore nel sistema dell'ordinamento dei pubblici servizi.

Al Governo non si può fare obbligo di mantenere tutti gl'impiegati che attualmente si trovano addetti agli archivi indipendentemente dal bisogno della loro opera, e dalla mancanza di fondi per tenerveli tutti quanti.

Se ciò si volesse fare, non ostante il nuovo ordinamento, tanto varrebbe respingere il nuovo ordinamento. Ma se esso è l'effetto della legge del 1875 già in vigore, e ora non si tratta che di apportare